

BEATO ODOARDO FOCHERINI MARTIRE

6 giugno - memoria



Nacque a Carpi il 6 giugno del 1907, Fu educato alla Fede nell' Azione Cattolica, di cui divenne presidente diocesano, organizzando congressi eucaristici ed altre manifestazioni ecclesiali. La passione per l'annuncio del Regno di Dio fecero del Beato il cofondatore della rivista per fanciulli "l'aspirante" e collaboratore al giornale "l'avvenire d'Italia", di cui assunse il compito di amministratore giornalista. Il 19 luglio del 1930 si unì nel sacro vincolo con Maria Marchesi, dalla quale ebbe sette figli, tutti educati cristianamente. Nel periodo del secondo conflitto mondiale il beato Odoardo mise in salvo oltre cento fratelli del popolo di Israele. La sua pubblica testimonianza di Cristo lo rese invisibile al regime totalitario che lo imprigionò e deportò nei campi di concentramento ove continuò gioioso il suo impegno per la Fede. Morì il 27 dicembre del 1944 lasciando come testimonianza queste parole: "Dichiaro di morire nella più pura fede cattolica apostolica romana, e nella piena sottomissione alla volontà di Dio, offrendo la mia vita in olocausto per la mia Diocesi, per l' Azione Cattolica, per il Papa, e per il ritorno della pace nel mondo".

(Dal comune dei Martiri)

ANTIFONA D'INGRESSO

Questo santo lottò fino alla morte
per la legge del Signore,
non temette le minacce degli empi,
la sua casa era fondata nella roccia.

(Nel tempo Pasquale):

La luce eterna splenderà ai tuoi santi, Signore,
ed essi vivranno per sempre

COLLETTA

O Dio, che hai fatto risplendere nel beato martire Odoardo
purezza di fede e piena sottomissione alla tua volontà,
per sua intercessione e sul suo esempio
dona anche a noi di riconoscere
i disegni della tua paterna Provvidenza
e di metterli in pratica nella nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo Tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

(2Mac 6,18,21,23a,23c,24-31)

Dal secondo libro dei Maccabei

Un giorno un tale Eleàzaro, uno degli scribi più stimati, uomo già avanti negli anni e molto dignitoso nell'aspetto della persona, veniva costretto ad aprire la bocca e a ingoiare carne suina. Quelli che erano incaricati dell'illecito banchetto sacrificale, in nome della familiarità di antica data che avevano con quest'uomo, lo tirarono in disparte e lo pregarono di prendere la carne di cui era lecito cibarsi, preparata da lui stesso, e fingere di mangiare le carni sacrificate imposte dal re, perché, agendo a questo modo, sarebbe sfuggito alla morte e avrebbe trovato umanità in nome dell'antica amicizia. Ma egli, facendo un nobile ragionamento, degno della sua età e del prestigio della vecchiaia, rispose subito dicendo che lo mandassero pure alla morte. "Poiché - egli diceva - non è affatto degno della nostra età fingere, con il pericolo che molti giovani, pensando che a novant'anni Eleàzaro sia passato alle usanze straniere, a loro volta, per colpa della mia finzione, per appena un po' più di vita, si perdano per causa mia e io procuri così disonore e macchia alla mia vecchiaia. Infatti, anche se ora mi sottraessi al castigo degli uomini, non potrei sfuggire, né da vivo né da morto, alle mani dell'Onnipotente. Perciò, abbandonando ora da forte questa vita, mi mostrerò degno della mia età e lascerò ai giovani un nobile esempio, perché sappiano affrontare la morte prontamente e nobilmente per le sante e venerande leggi". Dette queste parole, si avviò prontamente al supplizio. Quelli che ve lo trascinavano, cambiarono la benevolenza di poco prima in avversione, ritenendo che le parole da lui pronunciate fossero una pazzia. Mentre stava per morire sotto i colpi, disse tra i gemiti: "Il Signore, che possiede una santa scienza, sa bene che, potendo sfuggire alla morte, soffro nel corpo atroci dolori sotto i flagelli, ma nell'anima sopporto volentieri tutto questo per il timore di lui". In tal modo egli morì, lasciando la sua morte come esempio di nobiltà e ricordo di virtù non solo ai giovani, ma anche alla grande maggioranza della nazione.

Parola di Dio.

>>>

R/ Il Signore mi sostiene

Signore, quanti sono i miei oppressori!

Molti contro di me insorgono.

Molti di me vanno dicendo:

«Neppure Dio lo salva!». **R/**

Ma tu, Signore, sei mia difesa,

tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.

Al Signore innalzo la mia voce

e mi risponde dal suo monte santo. **R/**

Io mi corico e mi addormento,

mi sveglio perché il Signore mi sostiene.

Non temo la moltitudine di genti

che contro di me si accampano. **R/**

Sorgi, Signore, salvami, Dio mio.

Hai colpito sulla guancia i miei nemici,

hai spezzato i denti ai peccatori. **R/**

Del Signore è la salvezza:

sul tuo popolo la tua benedizione. **R/**

CANTO AL VANGELO**R/ Alleluia, alleluia**

Beati i perseguitati per la giustizia

perché di essi è il Regno dei Cieli

R/ Alleluia**VANGELO**

(Gv 15, 18-21)

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Santifica questi doni, Signore,
con la potenza della tua benedizione,
e accendi in noi la fiamma viva
che sostenne il beato Odoardo
tra le sofferenze del martirio.
Per Cristo nostro Signore.
R/ Amen.

PREFAZIO

V/ *Il Signore sia con voi.*
R/ *E con il tuo Spirito.*
V/ *In alto i nostri cuori.*
R/ *Sono rivolti al Signore.*
V/ *Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.*
R/ *E' cosa buona e giusta.*

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
A imitazione del Cristo tuo Figlio
il Beato martire Odoardo ha reso gloria al tuo nome
e ha testimoniato con il sangue i tuoi prodigi, o Padre,
che riveli nei deboli la tua potenza
e doni agli inermi la forza del martirio,
per Cristo nostro Signore.
E noi con tutti gli angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua gloria:
Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

“Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua”, dice il Signore.

(nel tempo pasquale):

“Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo;
se invece muore, produce molto frutto” Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri
ci comunichi o Padre, lo Spirito di forza
che rese il beato Odoardo fedele nel servizio
e vittorioso nel martirio.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

(nel tempo pasquale):

O Dio che nella festa del beato Odoardo
ci hai fatto partecipare a questo sacro convito,
memoriale della morte del tuo Figlio,
fa che insieme ai tuoi martiri
diventiamo coeredi della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.